



Procura Generale presso la Corte di Appello di Perugia

UFFICI REQUIRENTI

Allegato alla Relazione redatta dal Procuratore Generale dott. Sergio Sottani

- Processi e procedimenti di particolare interesse -

Per quanto riguarda i principali procedimenti, i Procuratori di Perugia, Terni e Spoleto hanno segnalato procedimenti, che di seguito si elencano.

Per **PERUGIA** si tratta dei procedimenti per fatti avvenuti nel 2020/2021 o anche avvenuti in precedenza e che hanno visto negli anni indicati l'emissione di provvedimenti cautelari, procedimenti per i quali tutte sono venute meno le ragioni del segreto investigativo ex art. 329 c.p.p:

- proc. n. 1126/2018 relativo ad un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di reati fiscali e contro il patrimonio, attuati sia attraverso la cessione di crediti IVA inesistenti, sia attraverso trasferimenti di flussi finanziari verso soggetti terzi riconducibili al sodalizio e l'acquisto di beni di valore, sia mediante l'utilizzo di fatture per operazioni oggettivamente inesistenti, funzionali ad autoriciclare e riciclare i proventi illeciti frutto del mancato versamento dell'IVA da parte delle società cartiere, per il tramite di società estere, fattispecie perpetrata con l'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 61-bis. c.p.; il sodalizio composto da più persone ha costituito e gestito un vero e proprio 'mercato' parallelo di crediti IVA inesistenti, al precipuo scopo di commercializzarli e riciclare i proventi frutto dell'evasione fiscale di varie società; sono state chieste ed ottenute nel febbraio 2021 misure cautelari personali e reali per oltre 6.000.000 di euro;
- proc. n. 5276/2018; si tratta del procedimento relativo ad una pluralità di assalti in tabaccheria (furti pluriaggravati in tabaccherie e altri reati connessi), l'ultimo dei quali trasmodato in rapina impropria aggravata, commesso anche in danno delle forze dell'ordine intervenute il 4 ottobre 2018 in Perugia, loc. Ponte Felcino che vide un conflitto a fuoco con la morte di uno dei malviventi; dopo una lunga e complessa indagine, sono stati individuati tre persone di origine albanese ed emessa nel corso di quest'anno ordinanza cautelare con l'arresto di due di essi, uno dei quali, a seguito di esecuzione di MAE, arrestato in Belgio,

mentre il terzo è ancora latitante; le indagini sono in via di definizione;

- proc. n. 1823/2019 contro numerosi soggetti per i delitti di cui artt. 73 e 74 DPR. 309/90 (traffico di eroina e cocaina); nei confronti degli indagati è stata emessa ordinanza cautelare ed il procedimento si è concluso in primo grado in parte dinanzi al Gip con rito abbreviato in parte in dibattimento dinanzi al Tribunale di Terni, con l'affermazione di responsabilità e pene particolarmente elevate, comprese fra i 22 anni per il capo del sodalizio e fra i cinque e nove anni per gli adepti;
- proc. n. 4187/2019 contro vari soggetti fra cui un appartenente alla guardia di finanza, iscritto per corruzione ed altri reati; gli imputati sono stati raggiunti da ordinanza cautelare nel corso dell'anno 2021 ed è in via di conclusione l'indagine;
- proc. n. 4831/2019 per il reato di cui agli artt. 512 bis c.p. relativo ad una serie di intestazioni fittizie di immobili e quote societarie a discendenti diretti o a fiduciari, al fine di eludere la normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale; gli immobili, *apparentemente* acquistati da prestanome erano di fatto riconducibili a soggetto sottoposto a misura di prevenzione personale e patrimoniale, come è emerso dalle indagini effettuate a mezzo intercettazioni, o.c.p. ed analisi delle movimentazioni bancarie eseguita; è stato chiesto ed ottenuto nel marzo del 2021 il sequestro preventivo di tutti i beni immobili e delle quote societarie fittiziamente intestate.
- proc. n. 6093/2019 contro vari soggetti fra cui un appartenente alla guardia di finanza, iscritto per tentata concussione e vari accessi abusivi al sistema Anagrafe Tributaria; l'appartenente alla guardia di finanza è stato raggiunto da ordinanza cautelare della sospensione dal servizio per il solo delitto ex art. 615 ter c.p. ed è stato condannato a seguito di rito abbreviato per il solo delitto ex art. 615 ter c.p.
- proc. n. 4543/2019 relativo ad una associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, composta da soggetti nordafricani; tredici persone sono state raggiunte da ordinanza cautelare emessa nel corso di quest'anno e sono stati operati rilevanti sequestri di stupefacente;
- proc. n. 4931/2019 iscritto per i reati di cui agli artt. 2, 3, 5, 8 D.lgs. 74/2000 e 648 ter1 c.p. nell'ambito del quale si è accertato che prodotto energetico di origine comunitaria, è stato introdotto nel territorio dello Stato da società cartiere (*missing trader*), gestite da *broker* precostituite con il precipuo e unico scopo di emettere e/o utilizzare fatture per operazioni soggettivamente inesistenti - creando di conseguenza il presupposto giuridico per veicolare ingenti flussi finanziari verso l'estero - omettono gli obblighi dichiarativi e di versamento delle imposte. Successivamente, una volta nazionalizzata la merce, il carburante è "cartolarmente" fatturato dalle società *missing trader* a soggetti residenti interposti con effetti distorsivi sul mercato in quanto il carburante è stato venduto a prezzi più bassi, grazie al "risparmio" di imposta ottenuto. Sono state chieste ed ottenute nel febbraio 2020 misure cautelari personali e reali per complessive 94.965.823,00 euro.
- proc. n. 1053/2019 nel quale nel febbraio del 2021 è stata eseguita una misura cautelare nei confronti di tre persone, responsabili di una frode carosello (contestati i delitti di cui agli artt. 2, 4, 8 e 10 *ter* del D. Lgs. 10

marzo 2000 n. 74 e l'autoriciclaggio) di significativa portata nel settore del commercio dei carburanti. L'IVA che gli indagati sono riusciti a sottrarre all'Erario ammonta ad € 1.498.478,45; parte di tale importo è stato dirottato prima su conti maltesi e, di seguito, su conti croati intestati a due società create all'estero dagli indagati; infine, parte del profitto è stato impiegato per l'acquisto di due proprietà immobiliari nel nostro paese. Il gip ha disposto il sequestro finalizzato alla confisca diretta e, in subordine, per equivalente, fino alla concorrenza dell'importo sottratto ed in sede di esecuzione si è proceduto a sequestrare un complesso immobiliare ad uso ricettivo in Bettona, composto da tre corpi di fabbrica con annessa corte esclusiva e pertinenziale sulla quale insiste una piscina;

- proc. n. 803/2020, nell'ambito del quale il gip ha emesso nove misure cautelari nei confronti di un gruppo familiare responsabile di numerosi furti in abitazione; le indagini sono state svolte mediante riprese video ed appostamenti, in quanto gli indagati non utilizzavano apparati cellulari nel corso degli spostamenti per raggiungere gli obiettivi da colpire;
- proc. n. 5161/2020 nei confronti di un funzionario regionale preposto all'Ufficio cave e vigilanza per la Regione Umbria che ha ricevuto utilità da varie aziende operanti nel settore; nel mese di marzo del 2021 si è proceduto al suo arresto in flagranza, essendo stato sorpreso mentre riceveva la somma di € 3.000 in contanti dal responsabile di un'azienda titolare di una cava; i successivi accertamenti hanno consentito di quantificare le utilità ricevute che, secondo una stima approssimativa, ammontano ad € 40.000 circa. Di particolare interesse, perché evidenzia l'esistenza di un fil rouge fra reati contro la p.a e quelli fiscali, è quanto ulteriormente accertato e cioè l'esistenza di una società, di cui è legale rappresentante la moglie dell'indagato, che ha emesso fatture per prestazione da lui svolte nei confronti di aziende che avevano procedimenti amministrativi in corso presso l'ufficio del congiunto; alcune di tali fatture sono da ritenersi relative a prestazione inesistenti e appaiono funzionali a rendere "deducibile" il costo della corruzione;
- proc. n. 5687/2020 nei confronti di un sanitario assente dal lavoro per complessivi 552 giorni in due anni, attestando falsamente di essere convivente con un familiare con disabilità grave; con tale operazione fraudolenta la persona sottoposta ad indagini ha incamerato un ingiusto profitto complessivamente pari ad € 63.672. Il Gip, su richiesta dell'ufficio, ha disposto il sequestro finalizzato alla confisca diretta o, in subordine, per equivalente di tale importo;
- proc. n. 4844/2020 iscritto per falso ideologico nei confronti due appartenenti all'arma dei carabinieri e riguarda la redazione di numerosissime contravvenzioni al codice della strada in modo irregolare con attestazioni false;
- proc. n. 1024/2020 relativo ad indagine sull'università per stranieri di Perugia, scaturita da un esposto dell'ex direttore generale, nel corso della quale venivano accertati delitti di falso e di rivelazione del segreto d'ufficio aggravato dalla finalità dell'indebito profitto patrimoniale, realizzati dai vertici dell'Ateneo nell'ambito di una procedura avviata dall'Università per Stranieri di Perugia per il rilascio, all'esito di un esame fittizio, di una certificazione di conoscenza della lingua italiana ad un noto calciatore funzionale al riconoscimento della

cittadinanza italiana ed al conseguente tesseramento da parte di un club calcistico nazionale; attualmente è in corso di svolgimento l'udienza preliminare mentre una posizione è già stata definita con sentenza ex art. 444 c.p.p.;

- proc. n. 979/2020 indagine che riguarda un dirigente medico, in servizio presso l'ospedale di Perugia, raggiunto da provvedimento cautelare interdittivo (poi revocato per cessazione delle esigenze cautelari) per il delitto di cui all'art. 609 bis c.p. commesso in un danno di una specializzanda operante nel medesimo reparto e di cui agli artt. 56, 609 bis c.p., nei confronti di altra specializzanda; il procedimento è in via definizione, essendo fissata a dicembre la discussione con rito abbreviato;
- proc. n. 3469/2020, indagine conseguente la morte di un giovane (nato nel 1995), avvenuta a seguito di una rissa svoltasi nei pressi di un locale di Bastia la notte di ferragosto del 2020; nell'ambito di essa venivano identificati tre corrissanti ritenuti responsabili di omicidio preterintenzionale e della rissa aggravata che venivano tratti in arresto in flagranza e interrogati nell'immediatezza; veniva subito chiarita la dinamica degli eventi caratterizzata prima da una rissa con vie di fatto e successivamente dall'investimento della persona offesa da parte dell'autovettura condotta da uno degli indagati; agli arrestati veniva applicata dal GIP la misura cautelare degli arresti domiciliari; ulteriori indagini permettevano di identificare un quarto componente del gruppo di Bastia Umbra, ovvero colui che aveva sferrato un calcio al volto alla vittima, nei confronti del quale o veniva emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere che veniva eseguita tramite MAE in Germania dove lo stesso era fuggito; il procedimento è già stato definito dinanzi al GUP con sentenza di applicazione pena per gli imputati arrestati in flagranza di reato e con sentenza di condanna in abbreviato per l'imputato arrestato in seguito a MAE
- proc. n. 2019/2021 contro 3 soggetti per i delitti di cui all'art. 73 DPR. 309/90 (piantagione di oltre 2.000 esemplari di marijuana per chilogrammi circa 68 di principio attivo puro) e per vari furti in ben 25 esercizi commerciali; i tre soggetti di origine albanese sono stati destinatari di un decreto di fermo e successivamente raggiunti da misure cautelari; sono ancora in custodia cautelare in carcere, essendo imminente la chiusura della fase delle indagini preliminari;
- proc. n. 1793/2021 iscritto per atti sessuali continuati su minore, per detenzione di materiale pedo pornografico relativo alla predetta minore e per realizzazione di materiale pedo pornografico con la medesima minore; è stata emessa misura cautelare degli arresti domiciliari per uno degli indagati e obbligo di dimora per altro; il procedimento è in via di definizione;
- proc. n. 301/2021 avente ad oggetto i reati di cui all'art. 73 del D.P.R. n. 309/1990; l'attività investigativa svolta, in particolar modo attraverso intercettazioni telefoniche e servizi di o.c.p., ha consentito di ottenere una serie di rilevanti, anche dal punto di vista quantitativo, sequestri di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina) e di somme di denaro contante, chiaramente provento dell'attività illecita;
- proc. n. 391/2021 iscritto per il delitto di tentata truffa e riguarda il tentativo di commercializzazione del vaccino Astrazeneca, attraverso un presunto mercato di approvvigionamento parallelo nel primo periodo di

introduzione dei vaccini, quando vi era assoluta penuria degli stessi; sono stati effettuate perquisizioni e sequestri e sono in corso attività rogatorie all'estero per individuare l'esistenza delle strutture che avrebbero dovuto consentire la commercializzazione parallela; si tratta probabilmente dell'unico procedimento in Italia connesso a tale modalità di commercializzazione dei vaccini;

- proc. n. 1818/2021 che ha permesso di disvelare una indebita percezione del reddito di cittadinanza per oltre 300 mila euro da parte di oltre cento persone; in particolare dalle indagini della gdf è emerso che gli intestatari dei codici fiscali legati al reddito risultavano residenti in Italia da meno di dieci anni e che le carte di spesa legate alla misura sociale risultavano in possesso di un ristretto gruppo di persone e venivano utilizzate per l'acquisto di telefoni cellulari, elettrodomestici e altri beni facilmente rivendibili.
- proc. n. 1327/2021 avente ad oggetto la vicenda di un'impiegata dell'Università di Perugia faceva inserire suo marito nella lista dei soggetti che dovevano essere vaccinati prioritariamente contro il Covid-19 indicando, contrariamente al vero, che era legato contrattualmente all'Università degli Studi di Perugia. Per l'indagata è stato chiesto il rinvio a giudizio per il reato di cui all'art. 479 c.p.
- proc. n. 1527/2021 relativo al decesso di una donna di 27 anni avvenuta nella notte tra il 10 e l'11 aprile 2021 per overdose, preceduto da una lunga agonia nel corso della quale, mentre la donna era già priva di coscienza; l'indagine ha fatto emergere che un uomo aveva compiuto nei suoi confronti atti di violenza sessuale, che aveva anche fotografato con il proprio smartphone ed hanno anche disvelato un'attività di spaccio di sostanze stupefacenti condotte dalla medesima persona in concorso con un'amica della vittima. Nel fascicolo sono iscritti i reati di cui all'art. 586 c.p., 73 DPR 309/90 e 609 bis c.p. e sono applicate misure cautelari personali
- proc. n. 2248/2021 che ha visto l'emissione di tre provvedimenti cautelari reali nel corso degli ultimi mesi, volti ad assicurare al fallimento beni che gli indagati, gestori di diverse farmacie nel centro Italia, hanno tentato di sottrarre con varie modalità meglio specificate nelle incolpazioni provvisorie di cui ai decreti cautelari;
- proc. n. 1498/2021 relativo all'incendio con esplosione, sviluppatosi nel maggio scorso, in un immobile nel quale veniva prodotta cannabis light in località Gubbio e che ha cagionato la morte di due persone che ivi lavoravano ed il ferimento di altre tre; sono in corso complessi accertamenti sia per verificare le responsabilità dei titolari delle attività sulla morte dei soggetti, sia anche per accertare se l'attività di produzione era svolta in modo legale:
- proc. n. 979/2021 relativo ad un gruppo criminale di persone di nazionalità romena che con una tecnica consolidata sottraeva il bancomat di persone anziane che stavano facendo prelievi e carpando il pin, facevano poi prelievi indebiti; il gruppo ha compiuto analoghe azioni in svariati luoghi di Italia e, a seguito di una complessa indagine dei carabinieri, effettuata grazie all'incrocio dei tabulati e la visione delle telecamere degli istituti bancari, è stato identificato ed è stata richiesta ed ottenuta un'ordinanza cautelare della custodia in carcere nei confronti di tre soggetti allo stato latitanti.

In tema, il Procuratore di **TERNI** segnala di aver iscritto procedimenti di particolare interesse.

- In particolare, hanno avuto ampia rilevanza mediatica le indagini del p.p. N. 1338/20 R.G. notizie di reato/Mod. 21, riguardante il caso di due ragazzi adolescenti (di 15 anni e 16 anni) ritrovati senza vita nel proprio letto di casa il 07.07.2020, a seguito dell'assunzione di sostanza stupefacente a loro venduta da uno spacciatore la sera prima: una bottiglietta di metadone diluito nell'acqua per il prezzo di euro 15,00. Al termine di un'intensa giornata di attività investigativa, condotta avvalendosi della collaborazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Terni, Reparto Operativo - Nucleo Investigativo, veniva individuato il possibile autore della cessione della sostanza stupefacente (un pregiudicato e tossicodipendente di 41 anni), che ammetteva il fatto, per cui veniva emesso un decreto di fermo di indiziato di delitto del pubblico ministero per la cessione di sostanze stupefacenti a persone di età minore e per la morte come conseguenza non voluta del predetto delitto, convalidato dal G.I.P. del Tribunale di Terni con ordinanza del 09.07.2020, N. 923/20 R.G. G.I.P., con applicazione allo stesso della misura cautelare della custodia cautelare in carcere, avverso la quale non è stata proposta richiesta di riesame. Con ordinanza N. 923/20 R.G. G.I.P. pronunciata dal G.I.P. del Tribunale di Terni in data 22.09.2020, è stata sostituita, con parere contrario del P.M., nei confronti dell'indagato la misura cautelare della custodia cautelare in carcere con quella degli arresti domiciliari presso una Comunità Terapeutica. L'appello del P.M. del 25.09.2020 avverso la predetta ordinanza è stato rigettato dal Tribunale del Riesame di Perugia, con ordinanza N. 148/2020 RGMC del 15.12.2020, depositata il 12.01.2021. Nel prosieguo delle indagini è stato necessario disporre una consulenza tecnica per esame necroscopico e autoptico nonché per esame chimico-tossicologico ed una consulenza tecnica per accertamenti di natura informatica, e si è fatto ricorso ad acquisizione di tabulati. Il processo a carico dell'imputato, iniziato con richiesta di rinvio a giudizio del 11.01.2021 in ordine: A) al reato p. e p. dagli artt. 73, co. 1, 80, co. 1 lett. a), D.P.R. 309/90. In Terni (TR), il 06.07.2020; B) al reato p. e p. dagli artt. 73, co. 1, 80, co. 1 lett. a), D.P.R. 309/90. In Terni (TR), agli inizi di giugno 2020; C) al reato p. e p. dagli artt. 81, co. 1, 586 in riferimento agli artt. 83 e 589, co. 1 e 4, c.p. In Terni (TR), il 06.07.2020 (*exitus* del 07.07.2020); D) al reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. e 73, co. 1 e 4, 80, co. 1 lett. a), D.P.R. 309/90. In Terni (TR), dal luglio 2019 fino al 06.07.2020; E) al reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. e 73, co. 1 e 4, 80, co. 1 lett. a), D.P.R. 309/90. In Terni (TR), dal luglio 2019 al settembre 2019. Con la recidiva reiterata, si è concluso, in primo grado, con rito abbreviato con sentenza del G.I.P. del Tribunale di Terni del 31.03.2021 (depositata il 26.04.2021) di condanna alla pena di anni 7 e mesi 2 di reclusione ed euro 20.000,00 di multa, oltre alle pene accessorie previste dalla legge. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello nell'interesse dell'imputato il 13.07.2021, dichiarato inammissibile con ordinanza N. 736/2021 R.G. App. della Corte d'Appello di Perugia – Sezione Penale del 08.10.2021, a seguito di dichiarazione di rinuncia all'appello dei difensori proponenti l'impugnazione;
- p.p.2701/20 per violenza sessuale a carico di 4 minori (in ambito parafamiliare) con misura custodiale applicata e sentenza di primo grado a 7 anni e 4 mesi intervenuta nell'ottobre 2021;

- p.p.752/21 per violenza sessuale a carico di persona minore (in ambito parafamiliare) con misura custodiale applicata e sentenza di primo grado a 4 anni di reclusione già intervenuta
- p.p.4/21 per violenza sessuale a carico di persona minore (in ambito familiare) con misura custodiale applicata e sentenza di primo grado intervenuta nel giugno 2021
- p.p. 913/21 avente ad oggetto due rapine a mano armata commesse in farmacie di Terni e Perugia con misura custodiale applicata a carico di entrambi gli indagati
- p.p. 138/21 avente ad oggetto 68 furti avvenuti in pochi mesi con misura custodiale a carico di tre indagati
- p.p.2330/20 avente ad oggetto il decesso per overdose di una giovane appena maggiorenne (iscritto per 584 c.p. e trasmesso successivamente per competenza territoriale)
- p.p. 1211/21 per sequestro di persona a scopo di estorsione iscritto a seguito di arresto in flagranza con applicazione di misura custodiale e successiva trasmissione all'AG competente ex art. 27 c.p.p.
- p.p. 1405/20 a carico di due soggetti per estorsione aggravata, con misura custodiale applicata e sentenza di patteggiamento già intervenuta.

Per suo conto il Procuratore di **SPOLETO** segnala i seguenti procedimenti di particolare interesse.

Proc. pen. 2078/2018-21 cinque imputati (Artt. 8 e 2 D. Lvo 74/2000 - 48-479 c.p. Sequestro preventivo per equivalente e sequestro probatorio di 99 carte di circolazione). Si tratta di un complesso fascicolo settore "criminalità economica" avente ad oggetto una cd frode carosello. Attraverso false dichiarazioni di acquisto da parte di privati, gli indagati facevano risultare come assolto all'estero il pagamento dell'IVA relativo alla commercializzazione di auto provenienti da altri paesi della comunità europea. È stato richiesto ed ottenuto un sequestro preventivo per equivalente per un importo di circa 500000 euro, oltre al sequestro probatorio di 99 documenti di circolazione. Il riesame ha confermato l'impostazione ed il fascicolo è in fase di udienza preliminare.

Proc. pen. 1142/2019-21 tre imputati (Artt. 216 e 217 R.D. 267/1942 - artt. 8 e 2 D. Lvo 74/2000 - art. 648 ter.1 c.p. Sequestro preventivo per equivalente, sequestro probatorio di attrezzature e applicazione della misura personale). Il fascicolo ha ad oggetto più reati di bancarotta fraudolenta commessi dagli indagati (legati da vincoli di parentela), con sottrazione di beni aziendali poi reimpiegati in altra società comunque riconducibile al nucleo familiare. È stato richiesto ed ottenuto il sequestro preventivo per equivalente per circa 200000 euro, il sequestro di beni aziendali e la misura cautelare personale interdittiva nei confronti del "capo famiglia". Fascicolo in udienza preliminare.

Proc. 1539/2020 imputati (artt. 110,81,629 cp), con applicazione di 4 misure cautelari personali. La vicenda riguarda una diffusa condotta estorsiva posta in essere da alcuni cittadini di etnia rom in danno degli abitanti di Foligno, tanto da creare una situazione di concreto allarme sociale che induceva gli organi competenti a convocare una riunione del comitato sicurezza pubblica a Foligno. Circa 30 capi d'imputazione per reati

commessi nell'arco di oltre un anno, con applicazione da parte del GIP di misure custodiali in carcere. Fascicolo in fase GUP con alcuni patteggiamenti già formalizzati.

processo per il cd "buco di bilancio" del Comune di Spoleto, dopo circa tre anni di dibattimento, concluso con sentenze di condanna e con due assoluzioni nei confronti di figure apicali del Comune di Spoleto

Si trova attualmente in fase dibattimentale un procedimento, iscritto nel 2014 (richiesta di rinvio a giudizio il 13.4.2016), nel quale sono imputati n. 32 soggetti per le ipotesi di reato di cui agli artt. 416 c.p., 640 comma 2 c.p., art. 12, comma 5, D.lgs. vo 286 del 1998, artt. 48, 479 c.p. Le complesse indagini svolte hanno consentito di accertare l'esistenza di una organizzazione finalizzata alla costituzione di fittizi rapporti di lavoro subordinato al fine di far ottenere a soggetti stranieri il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno e/o indennità e contributi di tipo assistenziale connessi al recesso anticipato dal predetto rapporto. La prima udienza innanzi al Collegio del Tribunale di Spoleto si è svolta il 12.10.2017 e successivamente si sono svolte altre 14 udienze.

Nell'ambito dei procedimenti da "codice rosso" è stata svolta una complessa indagine nella quale, anche tramite l'attivazione di intercettazioni ambientali, è stata accertata la commissione del delitto di cui all'art. 609 quater co 1, n. 1, nell'ambito di una relazione sentimentale e sessuale intercorsa, per un periodo di più di anno, tra una donna ed un compagno di classe del figlio di quest'ultima. Nel corso dell'indagine sono stati acquisiti elementi che hanno connotato un gravissimo quadro indiziario a carico dell'indagata, nei cui confronti il G.I.P. di Spoleto ha emesso ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari. La testimonianza del minore è stata assunta in incidente probatorio, con le forme della audizione protetta, ed all'esito della stessa è stata esercitata l'azione penale.

Il Procuratore Generale

Sergio Sottani